

Rapporto paese: Svizzera 2021

Riassunto

L'[Asylum Information Database \(AIDA\)](#) è un database gestito dal Consiglio europeo per i rifugiati e gli esuli (ECRE) che contiene informazioni dettagliate sui sistemi nazionali di asilo di 23 paesi. Tali paesi includono 19 Stati membri dell'Unione europea (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Germania, Spagna, Francia, Grecia, Croazia, Ungheria, Irlanda, Italia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Svezia, Slovenia) e 4 paesi non UE (Svizzera, Serbia, Turchia, Regno Unito).

Il database mira a contribuire al progresso delle politiche e delle pratiche di asilo in Europa e a miglioramento della situazione dei richiedenti asilo. Fornisce a tutti gli attori rilevanti strumenti e informazioni per sostenerli nel loro lavoro politico e nella rappresentanza legale dei rifugiati a livello nazionale ed europeo.

Il rapporto sulla Svizzera presenta gli sviluppi nell'ambito delle procedure d'asilo, delle condizioni di accoglienza, della detenzione dei richiedenti asilo e del contenuto della protezione internazionale. È stato scritto dall'Organizzazione Svizzera d' Aiuto ai Rifugiati e curato e pubblicato dall'ECRE.

Questa sintesi è una traduzione della panoramica dei principali cambiamenti nel sistema nazionale d'asilo dalla pubblicazione dell'ultimo rapporto nel maggio 2021. Il rapporto completo è disponibile in inglese [qui](#).

Le informazioni contenute in questo rapporto sono al 31 dicembre 2021, salvo indicazione contraria.

Il rapporto fa parte del Asylum Information Database (AIDA), finanziato dal Programma europeo per l'integrazione e la migrazione (EPIM), un'iniziativa collaborativa della Rete delle fondazioni europee e del Fondo per l'asilo, la migrazione e l'integrazione dell'Unione europea (AMIF).

Panoramica dei cambiamenti più importanti nel sistema nazionale d'asilo dalla pubblicazione dell'ultimo rapporto

Procedura d'asilo

- ❖ **Cifre dell' asilo:** Nel 2021, 14'928 persone hanno presentato domanda di protezione internazionale in Svizzera, con un leggero aumento rispetto alle 11'041 domande del 2020. La maggior parte delle domande è stata presentata da cittadini provenienti da Afghanistan (3'079), Turchia (2'330), Eritrea (2'029), Siria (1'024) e Algeria (1'012). Il tasso di riconoscimento in prima istanza è stato del 78% (cioè il 48% di protezione dei rifugiati e il 30% di ammissioni temporanee), rispetto al 76% del 2020. Per le persone provenienti dall'Afghanistan, il tasso di protezione è stato del 97%, per le persone provenienti dalla Turchia del 90% e del 91% per le persone provenienti dall'Eritrea. Il numero di casi pendenti alla fine del 2021 era di 4.438, questo numero è aumentato rispetto al livello dell'anno precedente (3.852 casi).
- ❖ **Valutazione della "nuova procedura d'asilo":** a seguito della riforma della procedura d'asilo, tutte le domande d'asilo presentate dopo il 1° marzo 2019 che non sono trattate nella procedura Dublino sono trattate nella procedura accelerata (massimo 140 giorni comprese le procedure d'appello e d'espulsione) o nella procedura estesa (massimo un anno comprese le procedure d'appello e d'espulsione). I richiedenti asilo le cui domande sono trattate nella procedura estesa sono assegnati ai cantoni, mentre la procedura accelerata si svolge interamente nei centri federali d'asilo. Questa nuova procedura è stata valutata esternamente dal Centro svizzero di competenza per i diritti umani (CSDU). Il rapporto, pubblicato nell'agosto 2021, conclude che i casi complessivi sono ancora troppo spesso trattati nella procedura accelerata. Un chiarimento insufficiente dei fatti porta troppo spesso a una selezione (*triage*) errata. Inoltre, la valutazione ha riscontrato che in una decisione su tre della SEM sussistono gravi carenze, quali ad esempio l'insufficiente chiarimento dei fatti, oppure errori di procedura. Troppe decisioni d'asilo sono ancora rinviate alla SEM dal Tribunale amministrativo federale per una nuova valutazione. Secondo le cifre del Tribunale amministrativo federale, il tasso di rinvio (alla SEM) è sceso dal 18,3% (2019) all'11,9% (2020). Tuttavia, questo tasso è ancora più del doppio rispetto a quello sussistente prima del cambiamento del sistema, quando, per gli anni 2007-2018, era in media del 4,8%
- ❖ **Aumento degli arrivi alla frontiera orientale con l'Austria:** nell'autunno 2021 c'è stato un aumento significativo degli arrivi in Svizzera dalla frontiera orientale con l'Austria (691 persone in luglio e agosto, rispetto alle 224 persone da gennaio a giugno). La maggior parte erano minori provenienti dall'Afghanistan. Non hanno chiesto asilo, ma hanno dichiarato di voler raggiungere la Francia o il Regno Unito.
- ❖ **Misure relative alla pandemia COVID-19:** La pandemia non ha portato a nessuna sospensione della procedura d'asilo e la registrazione delle domande è rimasta possibile in ogni momento per tutto il 2021. L' 'Ordinanza sui provvedimenti nel settore dell'asilo in relazione al coronavirus' (Ordinanza COVID-19 asilo), in vigore dall'aprile 2020, prevede un limite al numero di persone che soggiornano nella stessa stanza durante il colloquio. L'ufficiale della SEM e il richiedente asilo sono nella stessa stanza, mentre l'interprete e la persona che prende i verbali, così come il rappresentante legale, sono in un'altra stanza e possono partecipare all'audizione attraverso mezzi tecnici appropriati (principalmente trasmissione audio). Il regolamento, che è in vigore almeno fino al 31 dicembre 2022, ha esteso il termine per presentare un ricorso in caso di decisioni accelerate da 7 giorni lavorativi a 30 giorni. Questa estensione non si applica

alle decisioni che non riguardano l'ingresso, comprese le decisioni di Dublino, dove il ricorso deve comunque essere presentato entro cinque giorni lavorativi. Inoltre, nel settembre 2021, il Parlamento svizzero ha approvato un disegno di legge che permetterebbe ai richiedenti asilo la cui domanda d'asilo sia stata rifiutata di essere costretti a sottoporsi ai test Covid 19; questo se i paesi verso i quali dovrebbero essere rinviiati e i vettori aerei richiedono un risultato negativo del test per la loro espulsione.

- ❖ **Procedura aeroportuale adattata a Zurigo:** La procedura aeroportuale a Zurigo è stata adattata nel marzo 2020. Da allora, le persone che vogliono chiedere asilo sono indirizzate al Centro Federale d'Asilo di Zurigo.
- ❖ **Dati sui telefoni cellulari:** Il 15 settembre 2021, il Parlamento svizzero ha accettato di permettere alle autorità di immigrazione di accedere ai dati del telefono cellulare delle persone, se questo è l'unico modo per verificare la loro identità. Il legislatore giustifica tale novità con il fatto che la maggior parte delle persone che chiedono asilo in Svizzera entrano nel paese senza documenti che possano provare la loro identità. L'Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati e l'ACNUR hanno criticato la misura come sproporzionata e un'invasione della privacy.
- ❖ **Il 'piano salute' attuato dalla SEM nella Svizzera francese vieta il contatto diretto** tra la rappresentanza legale e i professionisti della salute, sia all'interno che all'esterno dei centri federali. Nel 2021, la situazione è peggiorata perché è stato addirittura proibito alla rappresentanza legale di contattare il centro sanitario, tranne che per richieste organizzative come prendere un appuntamento. Altrimenti, la comunicazione è consentita solo attraverso il SEM. Il divieto di una comunicazione diretta ed efficace tra il personale medico e la rappresentanza legale è preoccupante, perché essa è necessaria per garantire un'assistenza adeguata e un accertamento completo dei fatti rilevanti, soprattutto nel contesto della procedura accelerata.
- ❖ **Reazione alla situazione in Afghanistan:** Le domande di protezione internazionale presentate prima della presa del potere da parte dei talebani sono ancora in fase di esame, i casi presentati dopo sono stati sospesi - in particolare, i casi di persone con una rete sociale a Kabul, Herat o Mazar-i-Sharif non vengono decisi al momento. Le autorità (SEM) hanno dichiarato che devono analizzare la nuova situazione prima di poter prendere nuove decisioni o cambiare la pratica. Questa analisi è ancora in sospeso ad aprile 2022. Questo vale anche per le richieste di riesame. La pratica relativa ai visti umanitari dall'Afghanistan è stata molto restrittiva nel 2021, con solo 3 richieste su 7.800 concesse entro ottobre 2021. Solo 500 domande di visto umanitario sono state valutate completamente entro la fine del 2021, di cui 37 sono state approvate e 463 respinte.
- ❖ **Reazione alla situazione in Ucraina:** per la prima volta, il Consiglio federale ha attivato il cosiddetto Status S l'11 marzo 2022. Questo status ha alcuni parallelismi con lo status di protezione temporanea dell'UE. È concesso a una certa categoria di persone (vedi sotto) senza che queste debbano passare attraverso una procedura d'asilo. Solo in casi evidenti di motivi di asilo (resta da vedere cosa significhi "evidenti") viene concesso l'accesso alla procedura di asilo. Lo status permette l'accesso immediato al mercato del lavoro e la libertà di movimento in Europa.

Lo status di protezione S si applica ai seguenti gruppi di persone:

- a. cittadini ucraini in cerca di protezione e loro familiari (partner, figli minorenni e altri parenti stretti sostenuti integralmente o parzialmente al momento della fuga), domiciliati in Ucraina prima del 24 febbraio 2022;
- b. persone in cerca di protezione di altra nazionalità o apolide e loro familiari secondo la definizione della lettera a, che prima del 24 febbraio 2022 beneficiavano di uno status di protezione internazionale o nazionale in Ucraina;
- c. persone in cerca di protezione di altra nazionalità o apolide e loro familiari secondo la definizione della lettera a, che sono in grado di dimostrare, per mezzo di un permesso di soggiorno di breve durata o di dimora valido, di avere il diritto di soggiornare in Ucraina e che non possono tornare nel loro Paese d'origine in modo sicuro e durevole.

Requisiti di ammissione

- ❖ **Violenza nei centri federali d'asilo:** Nel 2020, ci sono stati diversi casi di *escalation* di violenza nei centri di asilo federali. Un ex giudice federale è stato incaricato di condurre un'indagine indipendente su questi incidenti. Il rapporto è stato pubblicato nel novembre 2021 e ha concluso che è stata usata una coercizione sproporzionata in singoli casi in cui sono state avviate anche indagini penali. Tuttavia, l'accusa di sistematico disprezzo dei diritti dei richiedenti asilo e di tortura è stata respinta. Il rapporto raccomanda, tra le altre cose, di non trasferire importanti compiti di sicurezza a società di sicurezza private.

Detenzione amministrativa

- ❖ **Mancanza di accesso alla rappresentanza legale durante la detenzione: secondo la nuova procedura di asilo,** a tutti i richiedenti asilo viene sistematicamente assegnata una rappresentanza legale. Questo non è ancora il caso nella pratica per le persone che presentano una domanda d'asilo mentre sono in detenzione. Nonostante la giurisprudenza del Tribunale amministrativo federale, da ultimo nel novembre 2021, che afferma che la rappresentanza legale deve essere garantita in questi casi, la SEM non la prevede ancora in modo sistematico. Anche l'accesso alla rappresentanza legale e alla consulenza quando viene ordinata la detenzione in attesa di espulsione rimane una questione critica, poiché la legge nazionale non prevede la rappresentanza legale nei procedimenti di detenzione e l'accesso alla consulenza legale è molto limitato nella pratica.
- ❖ Il 15 settembre 2021, il Parlamento federale ha approvato l'**introduzione di test COVID-19 obbligatori** modificando la legge sugli stranieri e l'integrazione (AIG). I test COVID-19 possono essere effettuati su persone che sono obbligate a lasciare il paese, anche contro la volontà della persona, se i paesi riceventi e le compagnie aeree richiedono un risultato negativo del test per l'espulsione. Osservatori, medici e organizzazioni non governative hanno criticato il test obbligatorio come legalmente e medicalmente irresponsabile. È un'intromissione strumentale e sproporzionata nel corpo umano e quindi viola il diritto all'integrità fisica.

Ulteriori sviluppi

- ❖ **Frontex:** Il Parlamento svizzero ha votato a favore di un impegno più forte per Frontex, l'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera. A fine settembre 2021, il legislatore ha approvato un aumento del contributo svizzero a Frontex da 14 milioni di franchi (13,5 milioni di euro) a 61 milioni di franchi (59 milioni di euro) entro il 2027. L'aumento dei fondi e l'impegno a impiegare più personale svizzero hanno lo scopo di aiutare l'agenzia a costruire un corpo permanente di 10'000 guardie di confine entro il 2027 per combattere la criminalità transfrontaliera e rimpatriare più rapidamente i

cittadini di paesi terzi che soggiornano irregolarmente. Il piano ha incontrato resistenza ed è stato presentato un referendum, sul quale il popolo svizzero voterà il 15 maggio 2022.